

mente fra le proposte d'inchiesta parlamentare; tanto nell'uno come nell'altro caso bisognava ricorrere agli Uffici. Quindi il compito del presidente è esaurito dal momento che la proposta è stata trasmessa agli Uffici.

Ora è avvenuto precisamente l'inconveniente segnalato dall'onorevole De Nicolò. L'interpretazione fu diversa nei diversi Uffici e perciò sarebbe necessario definire la questione; ma per definirla è necessario che io la metta nell'ordine del giorno. E se l'onorevole De Nicolò e la Camera consentono, io iscriverò la questione nell'ordine del giorno della seduta di domani; e così si deciderà domani in principio di seduta che cosa si abbia a fare.

De Nicolò. Per parte mia consento.

Presidente. Se quindi la Camera non disente, io porrò nell'ordine del giorno per domani la trattazione di questo argomento, cioè: qual procedura debbano seguire gli Uffici per la proposta di inchiesta che è stata ad essi deferita.

Cavallotti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cavallotti. A me pare, almeno se ho bene inteso le parole dell'onorevole De Nicolò, che sia stata in questo caso corretta la linea di condotta del presidente, inquantochè per l'articolo 109 del regolamento...

Presidente. Anzi due articoli, 109 e 112...

Cavallotti. ... le due domande sono equiparate a mozioni od a proposte di legge, e quindi debbono essere sottoposte agli Uffici. Quindi io trovo che il presidente non poteva tenere altra condotta.

De Nicolò. Nè io ho detto diversamente.

Cavallotti. Però credo anch'io che la Camera abbia bisogno di una breve discussione, la quale chiarisca quale sia il compito di questa Commissione, perchè se oggi nasce un incidente e per evitarne gli effetti si propone la nomina di una Commissione d'inchiesta, e domani, lungo il corso di questa discussione nascono altri incidenti, vogliamo noi nominare tante altre Commissioni per quanti sono gli incidenti? Ma allora alla Camera non faremmo che nominar Commissioni!

Per evitare la nomina di Commissioni ad ogni incidente che accada, ritengo anch'io necessario che prima che gli Uffici comincino il loro lavoro, la Camera si intenda bene sui termini nei quali la questione debba essere posta.

Presidente. Dunque, se non ci sono altre osservazioni, resta inteso che domani, in principio di seduta, la Camera tratterà questo argomento.

Non essendovi nessun'altra osservazione, il processo verbale è approvato.

Petizioni.

Presidente. Si dia lettura delle petizioni.

Ricci, segretario, dà lettura del seguente sunto di petizioni.

5311. Il marchese Adolfo Burlamacchi presenta alla Camera un progetto di riforma dello Statuto del Regno.

5312. I Consigli comunali di S. Pierre, Introd, Villeneuve e Rhêmes-Notre Dame fanno voti perchè la Camera respinga la proposta di legge relativa all'avocazione delle scuole elementari allo Stato.

5313. L'onorevole Senatore Pecile, presidente del Comitato per le Decime della provincia del Friuli, chiede che, con provvedimenti legislativi si sospenda l'esecuzione della legge 14 luglio 1887 sulla abolizione e commutazione delle Decime.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Marzotto, di giorni 6; Cantalamessa, di 12. Per motivi di salute, l'onorevole Siccardi, di giorni 10.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Per comune accordo dell'onorevole ministro e degli onorevoli interroganti, s'intendono riunite le interrogazioni presentate dagli onorevoli Visocchi, Gaetani Di Laurenzana Antonio, Montagna, Morelli Enrico e Grossi « sulle gravi ragioni d'ordine pubblico che hanno reso necessario lo scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro nel momento in cui esso veniva già surrogato per le recenti elezioni. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Io sono dispiacente che tante questioni siano